



*Prefettura di Venezia*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

Prot. N. 67/GAB/2026

Venezia, 20 aprile 2026

Alla Commissione di garanzia  
dell'attuazione della  
legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
**ROMA**

e, p.c.

Alla Regione del Veneto  
**VENEZIA**

Al Segretario nazionale  
di CUB Pubblico Impiego  
**MILANO**

Oggetto: CUB Pubblico Impiego/Regione del Veneto - Convocazione incontro per procedura di raffreddamento e conciliazione *ex lege* n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000.

Con riferimento alla vertenza in oggetto, si comunica che il 16 aprile u.s. si è svolto l'incontro per esperire il tentativo di raffreddamento e conciliazione normativamente previsto che si è concluso con esito negativo, come emerge dal verbale allegato.

IL CAPO DI GABINETTO

(Musolino)



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

Oggi, 16 aprile 2026, alle ore 15,30, è stato convocato dalla Prefettura un tentativo di raffreddamento e conciliazione ai sensi della legge n. 146/1990 e successive modificazioni, in materia di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

La convocazione è stata richiesta dalla Organizzazione Sindacale CUB Pubblico Impiego, con nota del 9 aprile 2026, in relazione allo stato di agitazione proclamato nei confronti del personale del comparto Funzioni Locali, Sanità e Servizi Socio-Sanitari del Veneto, concernente le questioni esposte nella citata comunicazione, che qui si intendono integralmente richiamate.

Al tavolo partecipano, per l'Organizzazione Sindacale CUB Pubblico Impiego, il segretario nazionale, Maria Teresa Turetta, Marco De Vidi e Fabrizio Dumas e, per la Regione del Veneto, Marco Tofanelli, Elisa Casson per la Direzione Servizi Sociali e Silvia Tosi per la Direzione Risorse Umane del SSR.

Il Viceprefetto Aggiunto, dott.ssa Giulia Trotta, è delegata dal Prefetto a presiedere il tavolo, il Consigliere di Prefettura, dott. Michael Crisantemi, svolge le funzioni di verbalizzante.

Il rappresentante del Prefetto, dopo aver salutato e ringraziato i partecipanti, introduce la discussione.

Per la CUB Pubblico Impiego, la delegazione sindacale rappresenta preliminarmente come la legge regionale n. 9/2024, relativa agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), si inserisca nell'ambito applicativo della legge n. 328/2000, ma intervenga con significativo ritardo rispetto ad altre realtà regionali che hanno già sperimentato analoghi modelli organizzativi facendone emergere il sostanziale fallimento.

Secondo la parte sindacale, negli anni si sarebbe consolidata una diffusa tendenza all'esternalizzazione dei servizi socioassistenziali, mediante affidamenti di rilevante entità economica, non sempre accompagnati da adeguati controlli pubblici e da risultati coerenti con le esigenze dell'utenza e dei lavoratori.

La CUB PI evidenzia un generale smarrimento del settore sociale e rileva come i territori abbiano adottato soluzioni profondamente differenziate: taluni Comuni avrebbero scelto la gestione in forma convenzionale, ritenuta maggiormente garantista e idonea a preservare il ruolo centrale degli enti locali; altri territori avrebbero invece optato per la costituzione di nuovi soggetti organizzativi, quali aziende speciali o consortili, ritenuti fonte di ulteriore complessità gestionale.

Vengono richiamate, a titolo esemplificativo, le esperienze del Comune di Bologna, che starebbe procedendo alla reinternalizzazione di funzioni già



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

affidate a soggetti esterni, nonché del Comune di Pisa, che nel 2025 avrebbe deliberato il recesso dalla società consortile costituita in precedenza. Secondo la sigla sindacale, tali esperienze confermerebbero la criticità dei modelli fondati sull'intermediazione di enti ulteriori rispetto al Comune.

La parte sindacale esprime inoltre preoccupazione per il possibile venir meno delle garanzie proprie del pubblico impiego, con il rischio di dumping contrattuale, precarizzazione delle professionalità e disomogeneità dei trattamenti economici e normativi.

Viene altresì osservato che il Veneto, storicamente caratterizzato da una significativa integrazione tra servizi sanitari e sociali attraverso il sistema delle ULSS, dovrebbe valorizzare tale esperienza pubblicistica, evitando modelli ritenuti eccessivamente aziendalistici.

La CUB PI chiede pertanto:

- la revisione del regolamento sugli ATS, garantendo la centralità della gestione pubblica diretta;
- l'adozione di linee guida regionali uniformi per tutti i territori;
- la tutela della stabilità occupazionale e dell'uniformità dei trattamenti del personale;
- investimenti certi, senza ricorso a logiche di sostanziale privatizzazione dei servizi essenziali.

I rappresentanti della Regione del Veneto illustrano preliminarmente che la legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 ha disposto la proroga di un ulteriore anno del termine per l'attuazione delle forme associative previste, differendo la scadenza al 2027, proprio al fine di consentire un percorso graduale e condiviso con i territori.

Viene quindi evidenziato come l'attuazione della L.R. n. 9/2024, consenta il superamento della frammentazione gestionale pregressa mediante il passaggio dalla delega obbligatoria di funzioni alle Aziende ULSS alla promozione dell'esercizio associato della funzione socio-assistenziale da parte dei Comuni. In un contesto di crescente complessità sociale, l'esercizio associato della funzione socio-assistenziale si configura come un presupposto essenziale per supportare i Comuni di minori dimensioni, spesso carenti di strutture tecnico-amministrative adeguate, garantendo al contempo la salvaguardia della storica integrazione socio-sanitaria e il necessario coordinamento con le altre politiche di welfare, quali il lavoro, l'istruzione e l'abitare.

La Regione riferisce di avere, altresì, promosso incontri con i territori provinciali e con i Comuni interessati, al fine di monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e raccogliere le criticità emerse.

Quanto alla natura giuridica delle aziende speciali consortili, la Regione precisa che tali soggetti non opererebbero secondo logiche di mercato né perseguirebbero finalità lucrative, configurandosi quali enti strumentali



# *Prefettura di Venezia*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

pubblici destinati alla gestione di funzioni pubbliche. In tale prospettiva, non vi sarebbe rischio di privatizzazione del servizio, che resterebbe integralmente pubblico.

La rappresentanza regionale richiama altresì il ruolo centrale dei Comitati dei Sindaci di Ambito, cui spetterebbero funzioni di indirizzo e approvazione dei bilanci, a conferma della permanenza della governance pubblica locale.

Viene inoltre rappresentato che, allo stato, soltanto un ATS, nel territorio padovano, ha formalizzato la nuova struttura organizzativa, mentre altri territori risultano ancora in fase di definizione. Precisa che è altresì previsto un periodo transitorio, anche mediante assegnazioni temporanee del personale, volto a garantire continuità dei servizi essenziali e tutela occupazionale.

La Regione sottolinea infine che la riforma risponde all'esigenza di strutturare in modo più efficiente il servizio sociale territoriale, favorendo economie di scala, centralizzazione di alcune funzioni e migliore capacità programmatica.

La parte sindacale ribadisce le proprie preoccupazioni in ordine ai costi complessivi della riforma, al rischio di facilitazione del ricorso agli appalti esterni e alle ricadute sul personale, evidenziando altresì come le risposte fornite non abbiano consentito il raggiungimento di una posizione condivisa.

La rappresentante del Prefetto prende atto della persistente distanza tra le posizioni delle parti, rilevando l'assenza di una convergenza sulle richieste avanzate dalla Organizzazione Sindacale e sulle risposte fornite dalla Regione del Veneto.

Il tentativo di conciliazione si conclude con esito negativo.

Il presente verbale, condiviso dai partecipanti e sottoscritto dal rappresentante del Prefetto di Venezia, sarà trasmesso ai soggetti interessati per gli adempimenti di competenza.

p. il Prefetto  
Il Viceprefetto Aggiunto  
(Trotta)

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail, positioned below the typed name.